

Polanski è Trelkowski: la follia abita al 3° piano

Scritto da Antonio Desideri

Lunedì 22 Gennaio 2024 01:37 -



Ne “L’inquilino del terzo piano” Polanski si cimenta con la riscrittura acida dell’Hitchcock di “La finestra sul cortile” e, soprattutto, di “Psycho” sostituendo alla paciosità del mistero per famiglie dell’inglese-che-amava-le-bionde l’inquietudine dell’esule, dell’impiegato polacco a Parigi costretto a reiterare quasi ossessivamente la sua «cittadinanza francese» e a continuare a consumare al bar quel che il francesissimo *patron* gli ha messo davanti la prima volta ovvero una cioccolata calda (e Marlboro al posto delle Gauloises eternamente esaurite...).

A dirla tutta, Polanski finirà per riappacificarsi col maestro britannico più di dieci anni dopo grazie a “Frantic”, pellicola nella quale fioccano le citazioni ma quasi da controriforma nella sua filmografia, che non sa far altro che giovare di tante false partenze: un divo che non carbura, una esordiente che non convince, una vicenda senza vita già alla metà del film.

Polanski è Trelkowski: la follia abita al 3° piano

Scritto da Antonio Desideri

Lunedì 22 Gennaio 2024 01:37 -

